

Anno II, n. 2 – 18 gennaio 2013

In questo numero

Cosa bolle in pentola

- Scuola e campagna elettorale

In cartella

- [Assenze per assistenza e part time](#)
- [Dimensionamento, confronto al MIUR](#)
- [Salute e sicurezza, questione di genere](#)
- [Attribuzione risorse contrattuali alle scuole](#)

Lessico

[Dimensionamento - Verticalizzazione](#)

Iniziative

- [Convegno Cisl Scuola: "Cultura, lavoro, persona, società"](#)

Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo studiscuola@cisl.it

COSA BOLLE IN PENTOLA

Scuola e campagna elettorale, tra candidature e programmi

Siamo ormai nel vortice della campagna elettorale. Con la fine anticipata della legislatura il panorama politico si è arricchito di nuovi soggetti e di vecchi ritorni, assistiamo a un fermento ricostitutivo di coalizioni di centro, di sinistra e di destra che potrebbe essere foriero del rinnovamento a lungo atteso nella politica italiana. Definite le coalizioni, anche le liste sono pressoché fatte. Dovrebbe essere definitivamente tramontata la candidatura del ministro dell'istruzione uscente, Francesco Profumo, prima dato in lizza con il Pd, poi con Monti, alla fine con l'Udc. Nelle file del Pd, si assiste alla mancata candidatura di alcuni volti noti della scuola, come Mariangela Bastico, ex viceministro dell'ultimo governo Prodi, e di Manuela Ghizzoni, presidente uscente della commissione istruzione della Camera. Risultano invece ancora in corso di definizione le candidature targate Pdl e Lega. L'interesse maggiore per quanto ci riguarda è però per i programmi, per verificare e capire lo spazio e il peso che i partiti dedicano al settore dell'istruzione e della formazione professionale, settore che ad oggi è stato pressoché inesistente nella campagna elettorale: al momento risultano disponibili l'[Agenda per l'Italia](#), per la lista Monti, e una [proposta programmatica](#) per il Pd a firma di Francesca Puglisi, responsabile scuola del partito. Da segnalare anche due interessanti riflessioni proposte in questi giorni sulla stampa, a firma dei sottosegretari Elena Ugolini (per il [Corriere della Sera](#)) e Marco Rossi Doria ([La Stampa](#)).

Un dato è certo: chiunque si troverà al governo dovrà sostenere con azioni quotidiane e concrete la buona scuola che è base fondante del Paese, dovrà valorizzare il lavoro svolto da tutta la comunità scolastica e investire in modo deciso nel sistema dell'istruzione e formazione professionale come leva per il rilancio dell'economia. E' questa la premessa per iniziare bene.

[torna all'indice](#)

IN CARTELLA

Assenze per assistenza e part time

Quanti giorni di assenza spettano a chi lavora in part time verticale? In particolare, quali riflessi ha quella modalità di prestazione di lavoro sul diritto ad assentarsi per assistere un familiare disabile?

Vediamo anzitutto cosa dice il CCNL vigente, che all'art. 39 (*"Rapporto di lavoro a tempo parziale"*) così recita:

8. *" Il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale è escluso dalle attività aggiuntive di insegnamento aventi carattere continuativo; né può fruire di benefici che comunque comportino riduzioni dell'orario di lavoro, salvo quelle previste dalla legge. Nell'applicazione degli altri istituti normativi previsti dal presente contratto, tenendo conto della ridotta durata della prestazione e della peculiarità del suo svolgimento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di legge e contrattuali dettate per il rapporto a tempo pieno.*

.....

11. *I dipendenti a tempo parziale orizzontale hanno diritto ad un numero di giorni di ferie e di festività soppresse pari a quello dei lavoratori a tempo pieno. I lavoratori a tempo parziale verticale hanno diritto ad un numero di giorni proporzionato alle giornate di lavoro prestate nell'anno".*

La norma contrattuale, come si vede, dispone che solo i giorni di ferie e di festività soppresse siano proporzionati alle giornate di lavoro prestate nell'anno: ciò in quanto i giorni di ferie fruibili sono calcolati esclusivamente sui giorni lavorativi.

Diverse modalità di calcolo sono invece previste per i restanti istituti contrattuali - assenze per malattia, permessi retribuiti, ecc. - per i quali non si stabilisce una relazione diretta con le giornate lavorative.

Ad esempio: sette giorni di ferie devono corrispondere a sette giornate lavorative, escludendo dal computo le domeniche o altre festività. Diversamente, sette giorni di assenza per malattia corrisponderanno a sette giorni di calendario, comprendendovi quindi anche le domeniche ed eventuali giorni festivi ricadenti nel periodo di assenza.

Da quanto sopra, deriva che al personale in servizio con contratto part-time *verticale* spettano e vengono computati per intero anche i tre giorni di permesso al mese ex art. 33 legge 104, in analogia al personale a tempo pieno.

Questo sia in considerazione del fatto che la Legge 104/92 fonda la sua *ratio* sulla tutela del soggetto diversamente abile, senza fare distinzione tra categorie di lavoratori, sia in virtù del fatto che il CCNL, per gli istituti di cui trattasi, prevede l'equiparazione del trattamento indipendentemente dal tipo di contratto individuale.

[torna all'indice](#)

Dimensionamento, confronto al MIUR

All'ordine del giorno dell'incontro svoltosi al MIUR il 14 gennaio u.s era prevista anche un'informativa sul dimensionamento della rete scolastica, aggiornata agli esiti delle recenti interlocuzioni tra l'Amministrazione scolastica e il coordinamento della Conferenza delle Regioni, alla luce sia dell'evoluzione del quadro normativo (art. 19 del D.-L. 98/2011, convertito dalla Legge 11/2011, come modificato dalla

Legge 183/2011- Legge di stabilità 2012), a sua volta integrato dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale (da ultima la Sentenza n. 147/2012), sia dello schema di Intesa che si va faticosamente definendo in sede di Conferenza Stato-Regioni, anche se ancora manca l'approvazione in via definitiva della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, passaggio propedeutico alla ratifica formale da parte della Conferenza Unificata. Chiarito che l'assetto giuridico-istituzionale del riparto delle competenze esclusive affida alle Regioni la piena sovranità in materia di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed allo Stato la determinazione degli organici (criteri per l'assegnazione e la copertura dei posti della dirigenza scolastica), il Capo Dipartimento per l'Istruzione e il Direttore Generale del personale scolastico non hanno nascosto le loro preoccupazioni riferite alla posizione rigidamente sostenuta dal Ministero dell'Economia, per la quale si intenderebbe annettere carattere di continuità/stabilità alle economie di spesa derivanti dall'applicazione degli interventi legislativi sopra menzionati, con particolare e vincolante riferimento al divieto di conferire incarichi dirigenziali (e assegnazione in via esclusiva di DSGA) su istituzioni scolastiche "sottodimensionate". In altri termini: ammesso che l'Intesa concertativa in sede di Conferenza Unificata Stato/Regioni, una volta perfezionata, impegni il MIUR ad assumere come parametro di determinazione del contingente di dirigenti scolastici da assegnare a ciascuna Regione la suddivisione per 900 del numero degli alunni iscritti alle scuole statali nell'a.s. 2012/2013 integrato dalla densità degli abitanti per Km², qualora l'organico dei dirigenti scolastici dovesse risultare eccedente rispetto a quello attuale, scatterebbe la famigerata "clausola di salvaguardia", con conseguente recupero delle mancate economie di spesa da operare sulle risorse finanziarie annualmente assegnate al sistema scolastico. Le Regioni quindi, nell'esercizio della loro autonomia decisionale, sia che abbiano già definito il nuovo dimensionamento o che si stiano accingendo a farlo, (e fermi i vincoli del comma 5 dell'art. 19 della Legge 11/2011, di cui non è stata possibile la pur auspicata e tentata abrogazione) debbono essere responsabilmente consapevoli che l'assegnazione di dirigenti scolastici e DSGA non avverrà, come già accaduto prima dell'a.s. in corso, "a pié di lista" (tante istituzioni, tanti dirigenti), bensì in base ad un criterio altrettanto autonomamente assunto dal MIUR, ancorché nel rispetto di uno specifico impegno concertativo.

Nel delicato rapporto di interlocuzione delle forze sociali, e del sindacato in particolare, con i soggetti esponenziali delle autonomie territoriali e regionali, pur nel comprensibile e politicamente legittimo intento di realizzare un dimensionamento attento alle caratteristiche orografiche e socio-economiche del territorio e alla effettiva fruibilità del diritto allo studio, si tenga presente che un eventuale discostamento dal parametro di definizione e distribuzione degli organici di personale come sopra indicato o il diffuso mantenimento di istituzioni sottodimensionate, saranno inevitabilmente destinati a creare obiettive difficoltà nel garantire un ordinato ed efficace governo delle scuole.

Per una più completa documentazione invitiamo a consultare i seguenti allegati:

- a) [Nota 28/dicembre 2012, n. 9826 del Capo Dipartimento Istruzione MIUR](#)
- b) [Nota 11/1/2013, prot. A00GRT//S del Responsabile del Coordinamento Conf.za Reg.ni](#)

- c) [Schema Intesa Conferenza Stato-Regioni \(stesura ottobre2012\), con all.ta Tabella A](#)
- d) [Tabella A, allegata al D.M. 2 agosto 2012, n. 72 - Organici Dirigenti Scolastici 2012/13](#)

[torna all'indice](#)

Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere

Oltre alla valutazione dello stress da lavoro-correlato, per la prima volta, con l'emanazione del D.Lgs. 81/2008, si prevede esplicitamente di mettere in relazione la valutazione dei rischi con la diversità di genere, tenendo conto delle variabili legate alle peculiarità della popolazione lavorativa maschile e femminile.

Proprio a questo tema l'INAIL ha dedicato uno studio che ha portato alla pubblicazione di due interessanti quaderni, il primo dei quali esamina le metodologie e gli strumenti adottati per evidenziare le variabili di genere, mentre il secondo propone un'analisi condotta in ottica di genere, cui seguono alcune monografie normative. Lo studio, promosso dalla sezione Toscana dell'INAIL, rappresenta una risposta mirata e funzionale importante per la ricerca, lo studio e l'analisi dei processi lavorativi e delle situazioni organizzative, nonché per l'individuazione d'indicatori di rischio in ottica di genere.

Nella valutazione dei rischi bisogna dunque tenere presente che ci si trova di fronte a "uomini" e "donne" e non genericamente a "lavoratori", per questo serve stare attenti, in quanto mutano le modalità nel rimuovere o attenuare i fattori di rischio. L'attenzione alla differenza di genere non implica l'attribuzione di un connotato di debolezza e vulnerabilità ad uno dei due sessi rispetto all'altro; la diversità nei contesti organizzativi, al contrario, è un punto di forza perché consente di giovare complessivamente dei differenti e specifici apporti. In altre parole: è improprio ritenere che le problematiche di genere riguardino prevalentemente le donne, magari in veste di soggetto "debole". Al contrario, tali problematiche coinvolgono entrambi i generi in una logica di totale interazione.

Il primo quaderno propone i suggerimenti dell'OSHA (Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro) per includere gli aspetti di genere nella valutazione dei rischi, sintetizzandoli in una tabella che indica [i cinque passi del processo di valutazione](#) dei rischi in ottica di genere.

[torna all'indice](#)

Attribuzione risorse contrattuali alle scuole

Si è da poco concluso l'incontro tra Miur e OO.SS. sull'esame dell'intesa sulla ripartizione delle risorse contrattuali da destinare alle scuole per il 2012/2013, alla luce dell'ipotesi di CCNL del 12/12/2012 siglata presso l'Aran relativa al recupero dell'anno 2011 ai fini della corresponsione degli scatti.

L'Amministrazione ha presentato una proposta che prevede di caricare sull'anno scolastico 2012/2013 l'intero recupero dei risparmi relativi all'e.f. 2012, cui si aggiungerebbe il recupero degli otto dodicesimi dell'esercizio 2013.

La CISL Scuola, richiamando quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 2 della predetta ipotesi contrattuale, ha proposto invece un'attribuzione non strettamente legata alla ripartizione in dodicesimi (8/12mi su a.s. 2012/13 e 4/12mi per a.s. 2013/14), ma riequilibrata in modo tale da attenuare l'impatto della riduzione da operare sulle risorse destinate all'anno scolastico in corso (ovviamente, ponendo a carico dell'anno scolastico successivo la necessaria compensazione).

Sull'ipotesi prospettata dalla CISL Scuola si sono dichiarate favorevoli le altre OO.SS. ad eccezione della FlcCgil, che invece propende per una ripartizione che si attenga rigidamente ai dodicesimi.

L'Amministrazione ha preso atto della nostra proposta e si è impegnata a valutarla in maniera approfondita anche attraverso un'interlocuzione con l'Ufficio Centrale di Bilancio.

Stante necessità di accelerare quanto più possibile le procedure per dare certezza sulle risorse disponibili per le scuole, abbiamo chiesto che la verifica abbia tempi rapidi e conseguentemente l'Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la riunione al 24 gennaio p.v..

[torna all'indice](#)

LESSICO

Voci: Dimensionamento - Verticalizzazione

Questi due termini vanno riferiti a due distinte procedure istituzionali e organizzative le quali, benché destinate inevitabilmente ad incrociarsi (come di fatto è avvenuto per effetto delle ultime "manovre" di contenimento della spesa pubblica), vanno considerate distinte in quanto derivano da differenti fonti legislative e ordinamentali.

Per "**dimensionamento**" deve intendersi la procedura di costituzione, accorpamento, soppressione delle istituzioni scolastiche di ciascun ordine e grado sulla base di esplicite disposizioni normative che ne definiscono sia i parametri che i soggetti decisionali.

Con il termine "**verticalizzazione**" s'intende, invece, una procedura, sempre legittimata da un'espressa disposizione normativa, tesa all'individuazione di un modello organizzativo e funzionale delle istituzioni scolastiche, alla cui costituzione concorrono scuole di diverso ordine e grado ciascuna delle quale mantiene, sostanzialmente, il proprio assetto ordinamentale.

Poiché sulla materia incidono le competenze di diversi livelli istituzionali (Stato e Regioni) sono sorte nel tempo numerose controversie non sopite, anzi esasperate dalla riforma del Titolo V della Costituzione. L'ultima pronuncia della Corte Costituzionale, chiamata a dirimere tale contenzioso, ha ribadito la competenza della Regione in materia di dimensionamento, affermando nel contempo quella dello Stato riguardo alla definizione degli organici del personale dirigente e dsga.

Ai termini qui sinteticamente descritti nel loro significato si lega un [percorso assai ricco e articolato](#) nel vissuto della scuola italiana, percorso contrassegnato dalla produzione normativa e dalla giurisprudenza costituzionale scaturita dal ricorrente contenzioso.

[torna all'indice](#)

INIZIATIVE

“Cultura, lavoro, persona, società”. Il convegno del 24 gennaio su secondaria di II grado e formazione professionale

Numerose e qualificate presenze al [Convegno](#) che chiude il ciclo "**Una scuola a misura di futuro**" organizzato dalla Cisl Scuola per una riflessione a tutto campo sul nostro sistema scolastico e formativo. Daniele **Marini** (Università di Padova), Arduino **Salatin** (Istituto Universitario Salesiano Venezia), Paolo **Ferratini** (Liceo Copernico di Bologna), Dario **Nicoli** (Università Cattolica di Brescia) saranno i relatori della prima sessione di lavori, che si apriranno alle 9,30 con la relazione introduttiva di Francesco **Scrima**.

Al pomeriggio (ripresa lavori ore 14,30), preceduto da un intervento della segretaria nazionale Rosa **Mongillo**, il confronto fra Giuseppe **Fioroni** (responsabile welfare del PD), Ivanohe **Lo Bello** (vice presidente di Confindustria), Michel **Martone** (vice ministro del welfare), Francesco **Profumo** (ministro dell'istruzione, università e ricerca) e il segretario generale della Cisl, Raffaele **Bonanni**. Coordina Giancarlo **Cappello**, responsabile dell'ufficio studi della Cisl Scuola nazionale.

[torna all'indice](#)